

In Israele un milione di richiami gli Usa partiranno il 20 settembre

Dal prossimo mese
anche Germania,
Francia e Regno Unito
offriranno il "booster"
di **Elena Dusi**

Gli Stati Uniti tornano a contare mille morti al giorno per Covid. La Gran Bretagna ha toccato i 170, record da marzo. Israele rivede 8.700 contagi, come non le accadeva da gennaio, all'alba della campagna vaccinale. Nove ricoveri su dieci sono di persone non immunizzate, ma contro la variante Delta che corre veloce, molti Paesi ora mettono la terza.

È la terza dose di vaccino, l'aiuto che si cerca per schiacciare ancora la curva dei contagi. Il nuovo giro di iniezioni in Israele ha già coinvolto 1,1 milioni di cittadini su 9,3. Gli Usa ieri hanno annunciato la data della ripartenza: 20 settembre, a cominciare da immunocompromessi e anziani per arrivare a tutti i cittadini, 8 mesi dopo la seconda dose. Dal prossimo mese anche Germania, Francia e Gran Bretagna offriranno un ulteriore richiamo a fragili, ospiti delle Rsa e personale sanitario.

L'appello dell'Organizzazione mondiale della sanità («Vacciniamo i paesi che non hanno ricevuto neanche

le prime dosi, prima di pensare alle terze» aveva chiesto il direttore Tedros Adhanom Ghebreyesus) sembra destinato a restare inascoltato (in alcuni zoo degli Stati Uniti sono stati vaccinati perfino gli animali). «Qui si sovrappongono due problemi» ammette Guido Forni, immunologo dell'Accademia nazionale dei Lincei. «Quello etico di equità fra i paesi del mondo e quello delle persone fragili e anziane, che hanno bisogno di un ulteriore stimolo».

Il dubbio è che a 9 mesi dalle prime somministrazioni l'efficacia dei vaccini cominci a indebolirsi. A insinuare è Israele, dove la metà dei nuovi contagi avviene oggi in persone vaccinate con due dosi. Osservando i contagi di giugno e luglio ci si è accorti che i vaccinati di gennaio hanno 2,3 volte la probabilità di infettarsi rispetto a quelli di aprile. Certo, i primi vaccinati hanno un'età media più alta ed è possibile che i loro anticorpi fossero già in origine inferiori. «È logico che il titolo di anticorpi col tempo inizi a calare, accade con tutte le risposte immunitarie. Con il Covid non sappiamo ancora bene quanto persista la memoria immunitaria indotta dai vaccini» spiega Forni. «Forse i primi dati sull'efficacia, così fantastici, ci avevano illuso un po'. Si sono rivelati utilissimi nel ridurre le forme gravi, ma nei vaccinati ci aspettavamo un numero di infezioni più basso».

I Centers for Disease Control americani, nel raccomandare la terza dose, hanno citato ieri tre studi che indicano una protezione in calo, non è chiaro se per effetto del tempo o della Delta. Secondo i dati Usa, l'efficacia delle due dosi di Pfizer o Moderna fra personale sanitario e ospiti delle Rsa è calata dal 74% della primavera al 53% di giugno e luglio. Resta molto alta la protezione da ricovero e malattia grave. Anche in Italia i contagi fra il personale sanitario - immunizzato quasi al completo a partire da gennaio - sono tornati a salire nell'ultimo mese, superando i 1.300. Fra i vaccinati della prima ora ci sono poi gli insegnanti, che torneranno in aula fra meno di un mese.

Dalla terza dose ci si aspetta un rinforzo degli anticorpi. «Nelle persone oltre 65 anni è sicuramente consigliabile» secondo l'immunologo dei Lincei. «A una certa età la memoria immunitaria svanisce prima, come quella del cervello. Dopo aver visto un film una volta si ricorda poco. La seconda volta va già meglio, alla terza è difficile che qualche particolare sfugga». Sempre da Israele sono arrivati ieri i primi dati di efficacia: dopo la terza iniezione la protezione arriva all'86%. Fra i 150mila tri-vaccinati presi in esame, 37 si sono infettati. In un gruppo di controllo che aveva avuto due dosi, i contagiati sono 1.064.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In prima fila

		
Israele Ha già vaccinato 1,1 milioni di cittadini con la terza dose, prevista dal 13 agosto per tutti gli over 50	Stati Uniti Partiranno con la terza dose il 20 settembre, prima ai fragili poi a tutti i cittadini, 8 mesi dopo la seconda	Germania Offrirà il nuovo richiamo a sanitari e fragili da settembre, come Francia, Serbia e Gran Bretagna





MATTEO CORNER/ANSA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994